

Negri Bossi completa il processo di ristrutturazione

E annuncia: costi di gestione abbattuti di oltre 10 milioni di Euro. Il CDA approva un **finanziamento da 15 milioni** concesso da **Sacmi**. <P>Il Consiglio di Amministrazione di Negri Bossi - costruttore di macchine per lo stampaggio ad iniezione - ha deliberato la **fine del piano di ristrutturazione** approvando un finanziamento da 15 milioni di Euro concesso dall'azionista di riferimento Sacmi.</P> <P>Il piano di ristrutturazione - nota la società - ha portato l'integrazione delle società controllate **BM Biraghi** e **Oima**, acquisite nel 2002, al business model del gruppo Negri Bossi.
In particolare, il programma aveva come obiettivo il **recupero di margini reddituali** più alti attraverso la valorizzazione dei marchi e la **riduzione dei costi fissi**, mantenendo all'interno solo know how e logistica.</P> <P>L'abbattimento dei costi di gestione per **oltre 10 milioni** di Euro è stata ottenuta intervenendo su più aree:
• riduzione di costi per l'acquisto di materie prime per oltre 3 milioni di euro ogni anno;
• taglio dei costi per il personale pari ad oltre 5 milioni di euro;
• abbattimento dei costi fissi per un ammontare di oltre 2 milioni di euro su base annua.</P> <P>Negri Bossi sottolinea che la **riduzione del personale** impiegato, passato a livello di gruppo da 450 a 310 addetti (-34%), è avvenuto interamente attraverso provvedimenti di mobilità volontaria e nel pieno rispetto degli interessi della forza lavoro.</P> <P>Il Consiglio di Amministrazione della società ha anche approvato la richiesta a H.P.S. (Holding Partecipazioni Sacmi) di concessione di un **finanziamento di 15 milioni** di Euro che servirà di sostegno alla fase di rilancio commerciale del gruppo.

Negri Bossi sta infatti completando la gamma di presse ad iniezione con lo sviluppo di **macchine elettriche** con forza di chiusura fino a 850 tonnellate e **presse a 2 piani** con forza di oltre 1.500 tonnellate.</P> <P>“La leggera **ripresa degli ordinativi** e i positivi segnali provenienti dal mercato tedesco – afferma **Renzo Arletti**, Amministratore Delegato di Negri Bossi - ci portano a ritenere con prudenza che il rallentamento del mercato manifatturiero, e in particolare del settore dei macchinari per lo stampaggio della plastica, possa presto interrompersi per tornare ad una convinta ripresa”.</P>

24 settembre 2003 09:25

E annuncia: costi di gestione abbattuti di oltre 10 milioni di Euro. Il CDA approva un finanziamento da 15 milioni concesso da Sacmi.

Il Consiglio di Amministrazione di Negri Bossi - costruttore di macchine per lo stampaggio ad iniezione - ha deliberato la fine del piano di ristrutturazione approvando un finanziamento da 15

milioni di Euro concesso dall'azionista di riferimento Sacmi.

Il piano di ristrutturazione - nota la società - ha portato l'integrazione delle società controllate BM Biraghi e Oima, acquisite nel 2002, al business model del gruppo Negri Bossi. In particolare, il programma aveva come obiettivo il recupero di margini reddituali più alti attraverso la valorizzazione dei marchi e la riduzione dei costi fissi, mantenendo all'interno solo know how e logistica.

L'abbattimento dei costi di gestione per oltre 10 milioni di Euro è stata ottenuta intervenendo su più aree:

• riduzione di costi per l'acquisto di materie prime per oltre 3 milioni di euro ogni anno;

• taglio dei costi per il personale pari ad oltre 5 milioni di euro;

• abbattimento dei costi fissi per un ammontare di oltre 2 milioni di euro su base annua.

Negri Bossi sottolinea che la riduzione del personale impiegato, passato a livello di gruppo da 450 a 310 addetti (-34%), è avvenuto interamente attraverso provvedimenti di mobilità volontaria e nel pieno rispetto degli interessi della forza lavoro.

Il Consiglio di Amministrazione della società ha anche approvato la richiesta a H.P.S. (Holding Partecipazioni Sacmi) di concessione di un finanziamento di 15 milioni di Euro che servirà di sostegno alla fase di rilancio commerciale del gruppo.

Negri Bossi sta infatti completando la gamma di presse ad iniezione con lo sviluppo di macchine elettriche con forza di chiusura fino a 850 tonnellate e presse a 2 piani con forza di oltre 1.500 tonnellate.

«La leggera ripresa degli ordinativi e i positivi segnali provenienti dal mercato tedesco» afferma Renzo Arletti, Amministratore Delegato di Negri Bossi - ci portano a ritenere con prudenza che il rallentamento del mercato manifatturiero, e in particolare del settore dei macchinari per lo stampaggio della plastica, possa presto interrompersi per tornare ad una convinta ripresa».